



DIPARTIMENTO LAVORO -SOCIALE
Servizio Tutela sociale -Famiglia – DPG023
Ufficio Famiglia e pari opportunità
65127 Pescara – Via Conte di Ruvo, 74
[PEC : dpg023@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpg023@pec.regione.abruzzo.it)

Avviso pubblico per Adesione
Piano regionale integrato di interventi in favore della famiglia per l'anno 2022

La Regione Abruzzo, in continuità con la programmazione delle precedenti annualità, al fine di porre in essere politiche per la famiglia che rappresentino una risposta sociale uniforme ed adeguata ai diversificati contesti familiari e tenendo in considerazione l'attuale quadro economico e sociale, di forte impatto sulla vita delle famiglie, emana il presente avviso rivolto agli E.C.A.D. degli Ambiti Distrettuali Sociali in attuazione delle norme e dei provvedimenti di seguito richiamati:

- Art. 19, comma 1, del Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, in Legge 4 agosto 2006, n. 248, istitutivo del "Fondo per le politiche della Famiglia" presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di promuovere e realizzare interventi per la tutela della famiglia in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali. Il Fondo per le politiche della Famiglia è disciplinato dall'art.1, commi 1250, 1251, 1252 e 1254 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" e ss.mm.ii. per cui lo stanziamento dell'anno 2022, al netto delle risorse finanziarie destinate a sostenere politiche di competenza statale, è ripartito tra le Regioni con decreto del Ministro per la famiglia da adottare d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, di fatto sancita nella seduta della Conferenza Unificata del 6 luglio 2022 (Rep. Atti n. 113/CU);
- D.M. 19 luglio 2022 che destina le risorse del Fondo per le politiche della famiglia dell'anno 2022 alla realizzazione delle attività di competenza statale (art. 2) e regionale (art. 3) e ripartisce queste ultime tra le Regioni assegnando alla Regione Abruzzo la quota di € 735.000,00 (All.to I al D.M.);
- L.R. 2 maggio 1995, n. 95 "Provvidenze in favore della famiglia" sostenuta con risorse regionali pari ad € 400.000,00 per l'anno 2022, nell'ambito della programmazione delle politiche sociali di cui al vigente Piano Sociale Regionale 2022-2024;
- D.G.R. n. 774 del 14.12.2022 che, in attuazione dell'art. 3 della L.R. n. 95/1995, propone al Consiglio Regionale il Piano integrato degli interventi a favore della famiglia per l'anno 2022, (d'ora in avanti "Piano regionale") in corso di ratifica da parte del Consiglio Regionale;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 12 "Provvedimenti attributivi di vantaggi economici".

Art. 1

Macro aree ed Azioni del Piano regionale

Il piano regionale per la famiglia è strutturato dalle seguenti Macro aree ed azioni. Gli obiettivi specifici del Piano regionale sono strettamente connessi alle dinamiche intra-familiari e alla famiglia quale destinataria finale degli interventi locali.

Macro Area 1: Centri per la Famiglia e Consulenti familiari

Al fine di favorire una politica di servizi che metta al centro le famiglie, questo intervento intende finanziare 2 specifiche azioni:

A. Attività per lo sviluppo dei Centri per la famiglia.

L'azione intende implementare e potenziare le attività dei Centri per la famiglia esistenti, quali organismi in grado di intercettare concretamente i diversi bisogni dei nuclei familiari, ed istituirli negli Ambiti carenti, al fine di raggiungere una copertura uniforme e capillare sul territorio regionale.

Le attività dovranno essere finalizzate a:

- mappare i servizi a supporto della famiglia presenti nell'Ambito Territoriale di riferimento;
- favorire nuove progettualità a favore della famiglia ed ampliare la tipologia dei servizi direttamente offerti nei Centri per la famiglia;

- portare a conoscenza della potenziale utenza, attraverso idonei canali informativi, la presenza del Centro e delle relative attività;
- garantire orari di funzionamento conformi alle richieste provenienti dal territorio, alla dovuta integrazione con la rete dei servizi consultoriali gestiti direttamente dal privato sociale o dalle AA.SS.LL.;

B. Attività per lo sviluppo dei Consultori familiari nell'ambito delle specifiche competenze sociali.

L'azione è rivolta al rafforzamento delle attività di carattere sociale svolte dai Consultori familiari, pubblici e privati, ricadenti negli Ambiti distrettuali sociali, laddove risulta carente o assente la presenza dei Centri per la famiglia al fine di sostenere le famiglie, supportare la stabilità delle relazioni, le competenze comunicative e la capacità genitoriale.

Macro Area 2: Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali

Le azioni promosse da questo intervento sono orientate al sostegno finanziario delle famiglie in difficoltà ed in attività a supporto delle famiglie coinvolte in percorsi di Affidamento familiare. L'intervento si suddivide in 2 specifiche azioni:

A. Sostegno finanziario alle famiglie in difficoltà che si articola in 2 misure:

- Buoni servizio consistono in un sostegno economico alle famiglie in condizione di fragilità socio-economica, individuabile in una consistente riduzione del reddito familiare, finalizzati a favorire la conciliazione tra impegno lavorativo/formativo e cura in ambito familiare.

L'azione intende fornire contributi alle famiglie per:

- l'acquisto di servizi educativi di cura e custodia di minori con età fino a 14 anni (fino a 18 anni nel caso di minori riconosciuti in stato di handicap o situazioni di particolare disagio);
- la fruizione di servizi di cura e la custodia di anziani in carico delle famiglie.

Per servizi s'intendono: asili nido, servizi integrativi pubblici e privati, spazi gioco o ludoteche, doposcuola o centri studi, centri aggregativi per adolescenti, buoni servizio babysitter, servizi educativi in contesti familiari e domiciliari (come supporto a famiglie multiproblematiche), servizi di Outdoor Education e servizi specialistici e di supporto all'assistenza degli anziani.

- Buoni fornitura, sostegno economico alle famiglie in condizione di fragilità socio-economica.

L'azione intende fornire contributi alle famiglie:

- per l'acquisto di beni di prima necessità per bambini o per adolescenti fino al 16° anno d'età, per gestanti, padri o madri soli in situazione di disagio o di isolamento sociale, per necessità specifiche di famiglie multiproblematiche in situazioni di difficoltà economica, individuabile con una perdita o con una consistente riduzione del reddito familiare;
- per l'acquisto di beni di prima necessità per gli anziani in carico delle famiglie;
- per le utenze domestiche (energia elettrica e gas), a contrasto del caro-energia, mediante un rimborso delle spese già sostenute riconoscibile a decorrere dal 1.11.2022 e, nell'entità, parametrabile alle caratteristiche dimensionali e tipologiche del nucleo familiare.

B. Attività a supporto delle Famiglie Affidatarie:

Le attività promosse da questa azione consistono in interventi a supporto delle famiglie coinvolte in percorsi di Affidamento familiare, così come di seguito indicate:

- sensibilizzazione, informazione e formazione all'Affidamento al fine di contrastare l'istituzionalizzazione dei minori che necessitano di essere temporaneamente allontanati da una situazione di difficoltà nella famiglia di origine con l'obiettivo di aumentare il numero di famiglie che offrono la propria disponibilità all'affido familiare;

- potenziamento dei servizi sociali e sociosanitari con elevate competenze in materia.

Macro Area 3: Attività a favore della natalità.

L'azione prevede l'erogazione di un *Bonus per i nuovi nati* quale sostegno economico corrisposto alle famiglie per ogni figlio in seguito a nuove nascite e fino al concepimento del primo anno di età o del primo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito di adozione o affidamento preadottivo.

Non possono essere destinatarie del bonus le famiglie residenti nei Comuni di cui all'allegato A alla D.G.R. n.11 del 25.1.2022 ricadenti negli Ambiti Distrettuali Sociali per le quali la Regione eroga direttamente l'assegno di natalità previsto dall'art. 2 della L.R. 32/2021. Si vedano le Appendici al presente Avviso.

Art. 2

Dotazione finanziaria del Piano

Il Piano regionale, nell'ottica dell'integrazione di risorse ed attività, è finanziato per complessive € 1.135.000,00 e, precisamente, con risorse regionali pari ad € 400.000,00, di cui € 147.000,00 quale cofinanziamento ai sensi dell'art. 3 commi 4 e 5, del D.M. 19 luglio 2022, e con le risorse statali assegnate alla Regione Abruzzo per l'importo di € 735.000,00, giusto D.M. 19 luglio 2022.

Le risorse disponibili per ciascuna delle macro aree ed azioni di cui al precedente art. 1 trovano copertura finanziaria come nella tabella seguente (i valori sono espressi in euro):

Macro Aree del Piano regionale per la famiglia dell'anno 2022	Azioni	Risorse finanziarie, derivazione e copertura delle azioni	Totale risorse
Macro Area 1 Attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie e dei Consulenti familiari nell'ambito delle specifiche competenze sociali	A. Centri per la famiglia: attività per lo sviluppo dei Centri per le famiglie. B. Consulenti familiari: attività per lo sviluppo dei consulenti familiari nell'ambito delle specifiche competenze sociali.	€ 220.000,00 (120.000,00 FNPF + 100.000,00 F.do L.R. 95/1995 cofinanziamento regionale) € 5.000,00 (FNPF)	€ 225.000,00
Macro Area 2 Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali	A. Sostegno finanziario alle famiglie in difficoltà: <ul style="list-style-type: none"> • Buoni servizio • Buoni fornitura B. Attività a supporto delle famiglie affidatarie	€ 500.000,00 (400.000,00 FNPF + 53.000,00 F.do L.R. 95/1995+ 47.000,00 F.do L.R. 95/1995 cofinanziamento regionale) € 200.000,00 (F.do L.R. 95/1995)	€ 700.000,00
Macro Area 3 Attività a favore della natalità	Bonus nuovi nati al netto dell'assegno di natalità previsto dall'art. 2 della L.R. 32/2021	€ 210.000,00 (FNPF)	€ 210.000,00
TOTALE			€ 1.135.000,00

Art. 3

Soggetti ammessi alla presentazione delle istanze progettuali

Gli Enti Capofila degli Ambiti Distrettuali Sociali (E.C.A.D.) della Regione Abruzzo sono i soggetti ammessi in via esclusiva alla presentazione di istanze progettuali in adesione al presente Avviso.

L' E.C.A.D. è titolare del finanziamento assegnato a seguito della procedura prevista dagli artt. 8 e 9 seguenti, nonché referente responsabile della realizzazione delle attività programmate e delle scelte progettuali.

Art. 4.

Programmazione di Ambito Distrettuale Sociale

Per ciascun Ambito Distrettuale Sociale, l'E.C.A.D. di riferimento può aderire al Piano regionale con una sola proposta progettuale (Piano operativo locale), coerente ad una o più delle esplicitate macro aree/azioni, da formulare e/o realizzare anche nelle previste forme di co-progettazione.

I rapporti discendenti dalle forme di co-progettazione restano ascritti ai predetti soggetti ed all' E.C.A.D. In merito alla destinazione delle risorse programmabili per macro aree/azioni si specifica che:

1. destinatari delle azioni poste in essere devono essere esclusivamente i componenti della famiglia anagrafica del territorio di riferimento di ciascun E.C.A.D. che, anche tenendo conto delle azioni e dei relativi risultati ottenuti nelle precedenti annualità, valuterà le specifiche situazioni di bisogno, vulnerabilità o marginalità
2. i benefici economici per ciascun nucleo familiare sono cumulabili, laddove riferite alle stesse spese e/o agli stessi costi, con altre misure previste a favore di persone fisiche/famiglie fino ad un massimo di € 1.000 mensili per ogni maggiorenne componente il nucleo.

Con il Piano operativo locale gli E.C.A.D. programmano le azioni in adesione alle macro aree ed azioni indicate all'art. 2 del presente Avviso nel limite massimo delle risorse previste per i 24 Ambiti nella Tabella di riparto delle risorse. La Tabella è riportata in Appendice al presente Avviso.

Gli E.C.A.D. nel cui Ambito ricadono Comuni di cui all'allegato A alla D.G.R. n.11 del 25.1.2022 programmano l'attività a favore della natalità esclusivamente per i residenti dei restanti Comuni dell'Ambito di riferimento.

I programmi dovranno essere realizzati in un arco temporale di 12 mesi decorrenti dalla data indicata nella comunicazione di avvio delle attività attuative, di cui al successivo art. 9, salvo proroghe richieste entro i 30 giorni precedenti la scadenza e che saranno concesse a seguito di valida motivazione concernente la conclusione delle azioni o la sola rendicontazione.

Resta fermo l'avvio delle attività amministrative preordinate alla data di acquisizione del CUP indicato nell'istanza in adesione al presente avviso.

Art. 5

Budget per Ambito Distrettuale Sociale

Il riparto delle risorse tra gli E.C.A.D. dei 24 Ambiti Distrettuali Sociali in relazione alle Macro Aree/Azioni del Piano regionale di cui alla predetta Tabella di riparto delle risorse, si fonda sui criteri previsti dal vigente Piano Sociale Regionale 2022 – 2024 per sostenere i Piani Distrettuali Sociali.

Tali criteri di riparto della complessiva dotazione finanziaria del Piano regionale stabiliscono le percentuali in riferimento ai dati ISTAT definitivi più recenti come si riporta di seguito:

- 60% - in proporzione diretta alla popolazione residente;
- 10% - in proporzione all'indice di dipendenza strutturale;
- 10% - in proporzione diretta al numero di anziani residenti (65 anni e oltre);
- 10% - in proporzione inversa alla densità demografica (residenti/Kmq);
- 10% - in proporzione diretta alla popolazione immigrata residente

previa decurtazione del 20% del totale delle risorse stanziato a titolo di bonus per i nuovi nati (€ 210.000,00) ripartite tra i soli Ambiti nei quali non ricadono i Comuni di cui al già indicato Allegato A alla D.G.R. n. 11 del 25.01.2021.

Gli importi indicati nella Tabella di riparto delle risorse (si veda Appendice al presente Avviso) , distintamente per Macro Aree/Azione e per ciascun E.C.A.D., rappresentano il limite massimo del finanziamento assegnabile in caso di corrispondente adesione, nei termini e modalità previsti, da parte degli E.C.A.D. degli Ambiti regionali.

Eventuali risorse derivanti da mancate adesioni al presente Avviso, da azioni non programmate o programmate in misura inferiore alle risorse previste o da esclusione di istanze presentate saranno oggetto di ulteriore riparto a favore degli E.C.A.D. aderenti secondo la procedura di cui al successivo art. 8, fino a concorrenza della dotazione finanziaria complessiva del Piano regionale.

Durante la gestione del piano operativo dei propri interventi, per corrispondere adeguatamente e tempestivamente alle diverse esigenze ed ai reali bisogni dei nuclei familiari inseriti nel contesto territoriale locale, gli E.C.A.D. potranno effettuare bilanciamenti finanziari di risorse tra le azioni, anche se di diverse macro aree, oggetto di programmazione di ambito e nel rispetto del limite massimo dell'importo complessivo definitivamente assegnato a ciascun E.C.A.D. e delle seguenti prescrizioni:

1. l'azione B. *Attività a supporto delle famiglie affidatarie* della Macro Area 2 Attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali è finanziata esclusivamente con risorse regionali o con cofinanziamento degli E.C.A.D. per cui non può essere destinataria delle risorse di derivazione statale;
2. i Centri per la Famiglia attivi ed i Consultori possono essere destinatari di economie certe maturate su altre azioni finanziate con le risorse di sola derivazione statale o di derivazione statale e regionale, convalidate da un monitoraggio delle azioni programmate e delle relative risorse dedicate.

Art. 6

Modalità e termine di presentazione delle istanze di adesione

La Domanda di adesione e piano operativo locale di cui all'allegato B della determinazione DPG023/195 del 16 dicembre 2022, debitamente redatti secondo il modello approvato e sottoscritti/firmati digitalmente dal Dirigente competente dell'ECAD o dal Rappresentante legale dell'E.C.A.D., deve essere trasmessa, entro e non oltre il 28 dicembre 2022, a mezzo PEC

esclusivamente al seguente indirizzo: dpg023@pec.regione.abruzzo.it indicando nell'oggetto della PEC la seguente dicitura: **Avviso Piano Famiglia 2022 – Adesione.**

La Regione non è responsabile del mancato ricevimento, da parte degli E.C.A.D. aderenti, delle comunicazioni relative alla ricevuta dell'avvenuta consegna.

L'invio, entro il termine previsto, di un'ulteriore allegato B, annulla e sostituisce il precedente.

Art. 7

Cause di esclusione della domanda di adesione

Non sono ricevibili le istanze:

- inoltrate da soggetti diversi dagli E.C.A.D. o da E.C.A.D. per altro/i Ambito/i Distrettuale/i Sociale/i ovvero oltre il termine sopra indicato del 28 dicembre 2022;
- inoltrate ad indirizzo diverso da quello indicato o prive della richiesta dicitura nell'oggetto della PEC di cui al precedente articolo 6;
- redatte su modello diverso dall'allegato B alla determinazione DPG023/195 del 16 dicembre 2022, "**Domanda di adesione e piano operativo**";
- prive della sottoscrizione del Rappresentante legale o del Dirigente dell'E.C.A.D.

Non sono ammissibili le istanze:

- difformi dalle finalità declinate nelle macro aree ed azioni;
- richiedenti un finanziamento superiore agli importi indicati nella Tabella di riparto delle risorse
- non coerenti con le macro aree ed azioni di cui al presente avviso o carenti di CUP .

Art. 8

Procedura di verifica della ricevibilità e dell'ammissibilità

Il Direttore del Dipartimento Lavoro-Sociale o il Dirigente del Servizio competente provvede alla costituzione di un gruppo di lavoro per la verifica di ricevibilità e ammissibilità delle istanze.

Il gruppo adempie alla verifica, nel rispetto del presente avviso, delle istanze e dei piani operativi presentati e comunica al Servizio competente i motivi di eventuali esclusioni, nonché, in caso di avanzo di risorse rispetto alla tabella riportata in appendice (come detto derivate da mancate adesioni, motivata esclusione di istanze, azioni non programmate o programmate in misura inferiore o altro), una possibile riprogrammazione di risorse, nel rispetto dei medesimi criteri di cui all'art. 5 ed a favore degli E.C.A.D regolarmente aderenti, fino a concorrenza delle risorse (€ 1.135.000,00) poste a copertura del presente avviso.

Gli esiti del gruppo di lavoro, con l'eventuale riprogrammazione delle risorse finanziarie, sono approvati dal Servizio che provvede anche all'assegnazione definitiva delle predette risorse.

Art. 9

Termini e modalità del procedimento

Il Servizio competente della Regione provvede a notificare la determinazione di approvazione degli esiti di cui al precedente articolo con l'assegnazione definitiva a favore di ciascun E.C.A.D. ammesso, dandone comunicazione via pec agli stessi.

Le attività previste nei piani operativi locali devono essere avviate, e tale avvio deve essere formalmente comunicato dagli E.C.A.D. all'indirizzo dpg023@pec.regione.abruzzo.it, entro 10 giorni dalla data della notifica di avvenuta ammissione indicante il finanziamento definitivo concesso per ciascuna azione.

In caso di assegnazione di risorse finanziarie per un importo complessivo inferiore o superiore a quello indicato per ciascun E.C.A.D./Ambito nella Tabella di riparto delle risorse, la comunicazione di avvio dovrà contenere l'accettazione dell'importo definitivamente assegnato ovvero la rinuncia al solo maggior importo.

La mancata comunicazione di avvio delle attività e/o di accettazione del minore o maggiore finanziamento assegnato sarà considerata rinuncia alla realizzazione di quanto programmato nei piani operativi locali, salvo motivata richiesta di proroga per un avvio oltre il termine specificato che, comunque, dovrà pervenire al predetto indirizzo PEC **entro 10 giorni** dalla data della notifica di avvenuta ammissione a finanziamento.

Dal recepimento delle comunicazioni di avvio delle attività, il Servizio competente provvede con propria determinazione, alla liquidazione della quota del programma finanziata con risorse regionali, pari a circa 35% delle risorse complessive, nonché di quota parte delle risorse di derivazione statale, fino al 50% delle risorse complessivamente disponibili a seguito del trasferimento previsto dall'art. 3, co. 7, del DPCM 19.7.2022.

E' facoltà di ciascun E.C.A.D. richiedere un ulteriore quota di finanziamento, nella misura del 30% del contributo assegnato, dichiarando di aver provveduto all'emissione di mandati di pagamento per un importo almeno pari al 50% dell'anticipo introitato.

La restante quota a saldo sarà erogata a seguito di istruttoria della documentazione di cui al successivo art. 10.

Art. 10

Rendicontazione

La spesa sostenuta per gli interventi realizzati deve essere rendicontata dall'E.C.A.D, entro 30 giorni dal termine di conclusione degli interventi da ricondurre nelle medesime Macro area/Azione di cui al modello allegato B redatto in sede di programmazione e presentato in adesione al presente Avviso.

Detta rendicontazione è soggetta ad approvazione, mediante apposito atto del competente dirigente dell'E.C.A.D., unitamente ad una relazione finale degli interventi realizzati per ciascuna Macro area/Azione che motivi eventuali scostamenti dai dati previsionali, da trasmettere quale rendicontazione con attestazione che le spese rendicontate non sono state coperte da altre fonti di finanziamento.

E' rendicontabile ogni spesa sostenuta in coerenza con le finalità del presente Avviso ad eccezione:

- di spese sostenute ante avvio delle attività progettate o dopo la conclusione delle stesse;

- di spese per il personale in organico ovvero trasferito, distaccato, comandato da altri Enti e/o incaricato ai sensi dell'art. 110 del TUEL e s.m.i.;
- di oneri connessi a ristrutturazione o all'acquisto di beni immobili o ad altre tipologie di spese in conto capitale
- di medesime spese sostenute attraverso altre fonti di finanziamento.

Il finanziamento concesso può, pertanto, essere rideterminato in relazione a spese non ammissibili, seppur sostenute e rendicontate, che resteranno a carico dell'E.C.A.D., così come l'intero finanziamento assentito ed erogato in caso di mancata presentazione della rendicontazione, in quanto fattispecie di inadempimento.

Art. 11 **Controlli e Verifiche**

La Regione si riserva di effettuare controlli allo scopo di assicurare efficacia e trasparenza nell'utilizzo delle risorse finanziarie del Piano regionale di interventi a favore della famiglia per l'anno 2022.

L'E.C.A.D si impegna a tal fine a:

- conservare la documentazione originale di spesa, distintamente per Azione, per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di quietanza dell'ultimo titolo di spesa relativo agli interventi finanziati;
- rendere disponibili o comunque trasmettere i documenti comprovanti le spese sostenute nonché ulteriori dati utili al monitoraggio fisico, procedurale e finanziario dell'intervento;
- ottemperare al popolamento del Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS).

Art. 12 **Informativa**

Il presente Avviso è redatto in conformità al Piano regionale approvato con D.G.R n. 774/C del 14.12.2022 in corso di ratifica da parte del Consiglio Regionale. Il medesimo, unitamente ai relativi allegati, è reso disponibile sul sito istituzionale www.abruzzosociale.it ed è da intendersi pienamente ed incondizionatamente accettato con l'adesione mediante regolare trasmissione di domanda.

La Struttura organizzativa cui è attribuito il procedimento e l'adozione dei relativi provvedimenti amministrativi è il Dipartimento Lavoro – Sociale DPG – Servizio Tutela sociale – Famiglia DPG023 della Regione Abruzzo, con sede in Via Conte di Ruvo, 74 - 65127 Pescara, III piano.